

PADOVA
Anno V. N. 155 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1306 (Corr.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Tri.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto
QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza . . . . . 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

PADOVA, 12 agosto.

IL SENATO
ED IL BARONE DI SATRIANO

Per la seconda volta dacchè il Senato esiste in Italia, esso dovrà costituirsi in alta corte di giustizia per giudicare uno dei suoi membri. La prima fu l'ammiraglio Persano; ma allora fu un processo militare-politico che occupò l'attenzione dell'alto Consesso; questa volta invece trattasi di un reato comune, di falso in scrittura pubblica addebitato al barone di Satriano.

Noi non vogliamo neppur rilevare che alla Camera dei deputati non si presentò mai una tale necessità, sebbene essa emanò direttamente dagli elettori.

Ciò che ci preme è di far avvertire donde scaturisca l'origine del Senato.

Secondo lo Statuto, il capo dello Stato con decreto reale è in facoltà di nominare un numero di senatori indeterminato.

E' al potere, supponiamo la Sinistra Costituzionale, coi Depretis, i Corte, i Seismith-Doda, ed ha bisogno di far votare una legge liberale che la Camera accoglie, ma che il Senato, costituito dai vecchi elementi conservatori osteggia? ed ecco che il ministero ottiene una infornata di senatori liberali e sposta la maggioranza conservatrice.

E' al potere invece un ministero moderato, coi Minghetti, coi Sella, coi Ricasoli, pauroso delle idee di progresso, e teme che il Senato sia divenuto liberale per l'ingresso dei senatori nominati dal ministero di Sinistra? ed ecco che una infornata di conservatori basta ad evitare ogni pericolo.

Oggi, il Senato, raccolto senza criteri fissi, senza logico indirizzo, unisce un misto di individualità, quali fornite di meriti preclari, quali di solo censo, quali altre che non devono la nomina se non al nome, alle tendenze conservatrici, o solo ad equivoche influenze.

Eppeccò oggi il Senato respinge l'abolizione della pena di morte, si inalbera davanti al progetto di legge per la sottomissione dei chierici alla leva; si oppone alle riforme adottate dalla non eccessiva Camera dei deputati, senza però offrire nessuna garanzia di sicurezza per l'avvenire. Dicono gli scrittori costituzionali, il

Sulis, il Casanova, insegna il Luzzatti, che il Senato, tolto dalle alte classi sociali, è un freno alle impazienze della Camera, è un rappresentante legittimo dei grandi proprietari. Ma questo si può comprendere in Austria, in Ungheria, in Inghilterra dove la nobiltà è una vera potenza, che materialmente dispone di una buona parte delle terre dello Stato, e moralmente offre un largo tributo alla scienza, non si capisce invece in uno Stato che ha la fortuna di non aver più una nobiltà nel vero senso della parola o che la ha di recente costituita per nomina regia, senza storia, senza tradizioni, e senza grandi proprietà.

La divisione dei corpi dello Stato in classi ripugna d'altronde quando anche divisione vi fosse nel paese, allo spirito del costituzionalismo essenzialmente democratico e livellatore.

E la tendenza delle moderne idee conduce all'eguaglianza invece che alla separazione.

Tutto si rimanda per stabilire che il Senato di nomina regia non ha più ragione di essere, e quando si voglia avere una garanzia contro gli eventuali eccessi della Camera dei deputati, tutto consiglia ad adottare invece il sistema elettivo, come agli Stati Uniti e in parte or ora in Francia.

Che se col sistema del Senato elettivo dovesse presentarsi qualche altro caso simile a quello del barone di Satriano, in ogni modo la responsabilità ne ricadrebbe sugli elettori, non già su quell'autorità regia, che secondo le teorie costituzionali è superiore ad ogni responsabilità. Il pericolo per la stessa autorità regia è evidente, imperocchè se come avvenne in Francia nella corrotta epoca di Carlo X, e di Luigi Filippo, questo triste esempio del barone di Satriano avesse un seguito, le finzioni teoriche non basterebbero certo a dare autorità ad un Corpo che già da se, pel modo di costituzione, per la poca diligenza dei suoi membri, per la scarsezza di rigione d'essere, non ne ha gran fatto. Gli uomini temperati della scuola liberale dovrebbero pur studiare la storia la quale insegna che le istituzioni artificiali vengono sfasciate in un quarto d'ora nei giorni agitati, e che se si vuole costruire qualche cosa di durevole bisogna dare al Senato la sola base possibile per la sua reale influenza che è la elezione.

Infine il Senato oltre all'essere di nomina regia ha una prerogativa singolare, di cui la

Camera dei deputati, elettivamente costituita, è priva, quella cioè di giudicare i propri membri come Alta Corte di Giustizia, anche per reati comuni.

Ora questa prerogativa che per reati politici si può giustificare, nei reati comuni, e concessa al solo Senato, è un privilegio di più che indebolisce invece di rinvigorire la istituzione.

Pensiamo che il partito sinceramente costituzionale dovrebbe provvedere a togliere tali anomalie.

Erzegovina

Trebinnie, capitale dell'Erzegovina, fortificata alla antica ha un muro di cinta e torri, che non potranno resistere al cannone. La città ha 10,000 abitanti, 400 uomini di guarnigione, e 2 cannoni. È cinta d'assedio, nè questo accenna per ora a finire. Gli insorti presero ed incendiarono la dogana di Obrai, e formarono vivieri che erano diretti a Trebinje, e la posta-littere con la corrispondenza del console turco di Ragusa.

Non si conferma che Liubobratich, celebre per i suoi talenti militari, sia a capo degli insorti.

Se questi ultimi riusciranno a impadronirsi di Trebinje potranno impedire l'approvvigionamento dei turchi attraverso la Sutrina.

In Albania è scoppiata la rivoluzione; il Montenegro si prepara; la conflagrazione si estende.

In Tessaglia, Epiro ed Albania l'entusiasmo per la guerra è allo stato di parossismo.

Atene stessa non è indifferente alla lotta, e mostra simpatie per gli insorti. Il re fu salutato sulle pubbliche vie colle grida: Viva i fratelli insorti! Viva l'Erzegovina! Andiamo in soccorso de' fratelli.

Particolari telegrammi sull'insurrezione Erzegovina annunciarono già che Trebinje venne presa dagli insorti. Ora i giornali di Vienna recano i particolari dell'accerchiamento di quella città, ed il suono dei fatti che precedettero la sua liberazione. Ecco quanto narra in proposito la Corrispondenza Politica:

« Un telegramma da Ragusa ci conferma l'accerchiamento di Trebinje e da i seguenti particolari. Precedettero all'accerchiamento parecchi combattimenti fra la debole guarnigione di Trebinje e gli insorti i quali si trovavano colà in numero preponderante, ed avevano incendiate parecchie località abitate dai musulmani nei dintorni. Siccome gli insorti sono riusciti a circondare Trebinje, si può anche dedurre quale sia stato l'esito dei combattimenti. Le spedizioni di oggetti per feriti, destinate alle truppe turche nell'Erzegovina partono da Ragusa per la via di mare diretta a Metcovich.

Gli insorti che assiedono Trebinje ascenderebbero a più migliaia. Non si dubita che la debolissima guarnigione (400 uomini e 2 cannoni,) dovrà arrendersi se non le giungono rinforzi.

Trebinnie è una città di 2500 case e circa 19,000 abitanti ed è situata proprio ai confini del Montenegro. Se riuscisse agli insorti di impadronirsene, il successo morale dell'insurrezione sarebbe superiore al materiale, quantunque sia anche vero che i vantaggi militari per gli insorti sarebbero importantissimi. Il governo turco per liberare Trebinje è costretto a far passare le sue truppe attraverso il territorio austriaco, cioè per Metcovich. »

Della missione Bagnasco

Il colonnello Bagnasco di cui i giornali tedeschi ed italiani si sono tanto occupati in questi ultimi giorni, è tornato da Berlino dopo aver terminato la sua missione.

E ieri sera stessa un giornale bene informato raccontava della missione del colonnello, che trovandosi tuttora a Berlino, ed il Fanfulla narrava che il Bagnasco è a Berlino per comperare cavalli per i corazzieri, e qualcuno per il Re.

Il Bagnasco è già tornato.

La sua missione apparente era quella di comperare qualche cavallo, la sua missione reale era quella di consegnare nelle mani dell'imperatore Guglielmo una lettera autografa di Vittorio Emanuele, non affatto estranea ai progetti di viaggio in Italia, che vanno agitandosi nelle alte sfere Germaniche, riguardo all'imperatore Guglielmo.

L'imperatore non era a Berlino e la lettera fu consegnata nelle mani del principe ereditario, che la tramessa senza ritardi a suo padre.

Allorchè il colonnello Bagnasco fu entrato sul territorio Germanico, dopo la esibizione del suo passaporto, fu fatto segno alle più assidue cure ed ai più gentili riguardi per parte delle Autorità. Fino a Berlino viaggiò in uno speciale scompartimento di ferrovia, ed alla stazione di Berlino venne ricevuto da un colonnello di cavalleria.

Il Principe imperiale ed il principe Federico Carlo invitarono alla loro mensa il colonnello italiano, ed una manovra militare fu fatta dinanzi a lui, al suono della marcia reale italiana.

Il colonnello visitò tutte le caserme, tutti gli stabilimenti militari di Berlino, accompagnato sempre da un ufficiale superiore delle varie armi.

È stato notato che il giorno dell'arrivo del colonnello Bagnasco a Berlino, era ivi anche il generale Cialdini, che partì per Pietroburgo dopo avere avuto con lui un lungo colloquio.

Appendice

BELLE ARTI

La mano di Santa Marta

Nei secoli andati quando la fede era più viva e più diffusa fra noi, quasi ognuno che viaggiava a lontane regioni, ritornando alla terra natia, vi recava avanzi veri o creduti, di cose sante, dei quali, specialmente a Roma e in Oriente, facevasi mercato.

Rinomatò viaggiatore era in Venezia, alla metà del secolo XV il patrizio Ambrogio Fontarino il quale ritrovandosi in Costantinopoli nel 1463 quando la Città greca di Metelino (l'antica Lesbos) cadeva in potere dei Turchi, giunse ad ottenere lo scheletro di una mano che custodivasi in

quel Vescovado e dicevasi avesse appartenuto al corpo di S. Marta. Al suo rimpatrio, ei la recava a Venezia e la donava alle monache del Convento ivi esistente sotto il titolo di tale santa.

Queste, gratissime al dono, e comprese della più alta venerazione, ordinarono tosto una grande e splendida teca di argento indorato per conservare la reliquia; ed ecco che ne leggiamo nelle carte del monastero ora conservate nel grande archivio pubblico di Venezia «Madona Orsa Zorzi abbatissa del Monaster de Madona S. Marta de Venezia fazando l'infrascritte cosse per nome et de volonta sua: et da tute le sue monache et monestier da una parte: et maestro Zuane Lion da Colonia horece per l'altra parte sono convengnudi per el far de un tabernacolo d'arzeno dorado per reponer in esso la man de Madona s. Martha, el qual tabernacolo abbia esser per lui mistro Zuane fatto ed adornado da bei lavori et figure ed altro secondo la forma et grandezza de uno disegno è scritto de man del venerabile mis pre bortolo piovàn de s. Eufemia... prometendo epso m. Zuane de lavorar e dorar dieto tabernacolo a tutte sue spese ed sufficientemente secondo costume di alemagna... e dà piezi ala predieta madonna abbatissa videli-

est maestro Nicolò Thodesco intaiador... e maestro Corrado Sartor... »

Tale ricco ed elegante reliquiario era alto da circa un metro, lavorato in stile tedesco fiorito, tutto ridondante di colonnette, statue, ornamenti di varia forma e munito di piedistallo vergente piuttosto alla foggia bisantina. Il Zuane Lion da Colonia che ne fu l'artefice principale, aiutato probabilmente dal Nicolò Thodesco intaiador è nome che, come quello di quest'ultimo, ci riesce nuovo nella storia dell'arte: probabilmente egli pure era un alemanno procedente da Colonia (Köln) Città fiorenti di artisti, dei quali in quell'epoca altri ancora ne incontriamo in Venezia. Cresce vigore a questa credenza il leggere che Zuane Lion (Giovann Leone) assumeva di lavorare e indorare la teca secondo il costume di Alemagna.

La quale teca conservata con assai riverenza nel veneto monastero di s. Marta, abolito che fu questo nell'anno 1807, veniva ritenuta dall'ultima abbadessa, la nobildonna Marina Faliero che la depositava nell'oratorio del suo principesco palagio dandola in custodia ad un nipote, prelado di altissima riputazione, due anni or sono de-

fanto. Ed egli testando legava la mano di Santa Marta alla Chiesa di S. Marco in Venezia affidandone ai propri eredi la cura e la vigilanza per la conservazione. Ma gli eredi con varii pretesti e specialmente colla ristretta interpretazione della frase usata dal testatore offrivano alla chiesa la nuda mano steochita e volevano per essi la teca preziosa; i procuratori della Chiesa e della Curia non dispiegavano alcuna energia per ottenere che la volontà del buon monsignore fosse pienamente eseguita; il Governo non si accorgeva dei diritti che per ragioni di soppressione esso poteva accampare su quel cimelio di gran valore, e così il magnifico lavoro del quattrocentista Giovan Leone da Colonia andò venduto pochi mesi sono ad una signora Rotschila per molte migliaia e parti dall'Italia.

Ed è così che la poca lealtà di alcuni, l'apatia di altri, l'amor patrio in ribasso, in rialzo quello dell'oro, il far niente delle Autorità ci disertano delle più belle, delle più care nostre antiche memorie, ed ogni giorno che passa segna nuove dispersioni, distrazioni, vendite vergognose!

M. C.



Il governo italiano è in questo momento in trattative col governo olandese allo scopo di far sì che le sentenze pronunciate dai tribunali dei due Stati divengano rispettivamente esecutorie sul loro territorio. Il progetto è semplice: si limita a precisare il significato esatto delle sentenze.

A Napoli il Consiglio non accettò il nuovo canone daziario con 30 voti contro 25. Il Piccolo di Napoli chiama questa deliberazione dissennata.

A Torino ebbe luogo una nuova riunione di deputati, della sinistra, in cui il deputato Nicotera spiegò meglio il concetto del suo discorso, pronunciato a Salerno.

Il deputato Depretis terrà domenica un discorso ai suoi elettori di Stradella.

Si ha da Berlino che è smentita la notizia dell'invio di una nota collettiva delle potenze alla Turchia per la questione dell'Erzegovina.

Il contratto di nozze del principe Milano con la signorina Tesko è stato firmato il giorno 8 a Vienna.

La dote si eleva a sei milioni e 800 mila franchi.

Abbiamo letta la relazione Minghettiana sul corso forzoso, attesa da tanto tempo.

Le rosee promesse fatte da S. E. il ministro Minghetti sulla prossima abolizione del corso forzoso nel suo discorso di Legnago sono interamente sfumate.

L'on. Minghetti dichiara in questa sua relazione che gli italiani non debbano per ora pensare all'abolizione del corso forzoso e nemmeno all'ammortamento graduale, quando prima non siasi raggiunto il pareggio!!!

Il ministero però avrebbe accettato in massima la proposta d'operare anche per i beni delle Opere Pie la conversione in titoli di rendita.

In verità, crediamo che i moderati facciano un po' troppo a fidanza colla pazienza dei contribuenti.

Il ministero dell'Interno ha emesso un ordine ai prefetti di parecchie città marittime di stare in guardia, affinché nessun bastimento di volontari o munizioni faccia vela dalle coste Italiane in aiuto degli insorti dell'Erzegovina.

Siamo informati che a Velletri è stato sorpreso ed arrestato Ruta Guglielmo, ex sergente disertore del 2.º reggimento zappatori del genio e attivo emissario internazionalista.

Il Consiglio municipale di Milano non potendo accettare l'aumento sul dazio proposto dal ministro, autorizzò la Giunta a far pratiche per ottenere un aumento più modico.

Il Secolo ha da Parigi: Le preoccupazioni cagionate dall'insurrezione dell'Erzegovina produssero ribassi nella borsa. Ravines, vescovo di Troyes, si è dimesso. Fu nominato Cortet.

Scrivono da Berlino all'Opinione che la lotta elettorale nell'ex capitale annoverese ebbe un esito infelice per i liberali.

Il carattere dell'elezione di Annover veste una gravità non comune. Da un lato vediamo un amico personale di Bismarck nel sig. Oldskop, suo condiscipolo universitario (Corps-Bursche), come totalmente nuovo alla vita politica, e dall'altra parte quasi 44.000 nemici del cancelliere, perchè tali sono tutti i socialisti non meno degli uomini del centro, e i socialisti sono coloro che decideranno in questa lotta elettorale.

In Olanda è accesa una viva polemica intorno al risultato pratico delle elezioni. Si chiede se il ministero, non avendo la maggioranza, può conservare il potere. Molti giornali insistono sul cambiamento del ministero e sullo scioglimento della seconda Camera.

I raccolti dei cereali sono nella Polonia più abbondanti di quelli dell'anno passato e daranno un risultato superiore alla media.

L'Agencia Carlista dice che fu inflitta la pena della tortura a uno dei venditori del Cuartel Real, il quale continuò a stamparsi a Madrid malgrado la sorveglianza degli alfonsisti.

Don Alfonso ricondusse la tortura nella Spagna! La volpe perde il pelo, ma il visio mai.

Da Chioggia

9 agosto.

Ieri a Chioggia si passò una giornata di vera festa ed allegria. Lo possono attestare i due mila forestieri circa che concorsero a rendere più brillante la giornata.

Oltre al giuoco della Tombola, annunciato da appositi avvisi del municipio, giuoco che fruttò lire 1300 alle orfanelle degli annegati ed alla Casa di Ricovero a di cui beneficio era destinato il residuo, fuvi ezianodio nelle ore della sera il fresco in laguna che si protrasse fino ad un'ora dopo la mezzanotte.

Il tempo non potea essere più tranquillo, il cielo più sereno, l'onda più placida. Sembrava che la giornata fosse stata scelta a posta da quel numero di stravaganti ed incostanti giorni che si susseguirono nel corso della stagione estiva. Perciò lo spettacolo riuscì più divertente.

Io non mi sento in lena di descrivervi le impressioni provate in laguna, fra cento barche più o meno illuminate, in mezzo a fuochi di bengala, fra le ascensioni di globi e di razzi a colori, rallegrato dagli armonici concerti che la banda cittadina dalla straordinariamente illuminata galleggiante faceva ripercuotere nell'onda. Ho deciso di parlarvi piuttosto della visita che alcune società di ginnastica del Veneto fecero alla società ginnastica locale. — E per non intrattenermi d'avvantaggio vi dirò che per la via di terra giunse alla mattina la società ginnastica rodigina, la di cui presidenza era fra noi fino dalla sera antecedente. Col vapore Lisa poi provenienti da Venezia, alla mattina arrivarono le rappresentanze delle società ginnastiche di Treviso, Padova e Vicenza, e 32 alunni della società di ginnastica veneziana, con a capo il loro egregio maestro il cav. Gallo ed il loro segretario.

Scopo della visita doveva esser quello di rannodare vincoli di fratellanza e di amicizia fra le varie società; ma oltre a questo i ginnasti di Venezia vollero mostrare ai loro colleghi di Chioggia e di Rovigo, la loro abilità con alcuni esercizi che eseguirono in questa palestra con tale una precisione e maestria, da meritarsi gli applausi dei numerosissimi astanti, e l'ammirazione generale. Allora i ginnasti chioggiotti, stimolati dall'esempio, non poterono starsi dall'eseguire essi pure diversi esercizi, che sortirono un esito felicissimo e che loro fruttarono l'encomio dei collega e parole d'incoraggiamento dai vari rappresentanti delle società congregate. — Dopo di ciò abbandonarono la palestra per recarsi al banchetto che loro era stato imbandito.

Lungo il pranzo l'allegria non abbandonò mai la comitiva, e giunti al desert il sig. Giovanni Bizzari, maestro della società ginnastica chioggiotta, per primo, pronunciò bellissime ed acconce parole; indi il signor Delato, presidente della società rodigina, poscia il cav. Gallo, maestro della società veneziana, lessero bellissimi discorsi; quindi il sig. Levi, rappresentante la stampa veneziana, disse forbitissime ed incoraggianti parole, tendenti e le une e le altre tutte a dimostrare i vantaggi della ginnastica e la necessità di mantenersi rannodati fra società con vigorosi vincoli di amicizia e di fratellanza. Si passò poi ai brindisi che furono molti e molto animati, cordiali e festosi.

Sul finire del pranzo il nostro sindaco fu a render grazie a quei signori che scelsero questa città per il loro fraterno convegno.

Verso notte, tanto i ginnasti, come le rappresentanze partirono, lasciando di loro una grata memoria, ed il desiderio nei ginnasti chioggiotti di scambiare ad una visita cotanto cara e cortese.

Venezia. — È arrivato in Venezia il prof. Ferdinando Bosio, R. provveditore centrale agli studii, per visitare gli Asili fröbeliani e l'Istituto Coletti.

Verona. — Due giorni fa arrivarono tutte insieme a Verona, 14 monache, le quali hanno presa stabile dimora in uno de' conventi della città.

— Ci scrivono da questa città che il giorno 13 avrà principio il dibattimento nella causa del Vaccaro, soldato nel 61 reggimento di fanteria, il quale trovandosi al tiro alla Motta di Ghedi (due mesi or sono) sparava contro il suo ufficiale, causando la morte immediata.

Rovigo. — L'avv. Giovanni Bononi, candidato della opposizione, fu eletto a presidente del Consiglio Provinciale, l'amico nostro Alberto Mario a vice presidente, ed a segretario l'avv. Zilli, tutti e tre liberali progressisti.

È la prima volta che una Deputazione provinciale nel Veneto si costituisce di democratici. — abbiamo fede che l'esempio troverà imitazione.

Contarina (Polesine). — Il 1.º agosto vi fu in questo paese una adunanza di agricoltori, possidenti e lavoratori, per trattare del miglioramento dell'agricoltura nella provincia, e della condizione delle classi agricole.

Fu deliberato di redigere uno schema di statuto e di continuare in ogni comune le riunioni per istudiarne il quesito.

Monselice. — Ci scrivono;

Il sindaco Pertile invitava nei giorni scorsi a Consiglio i 10 consiglieri dimessi, nonché gli altri; e sapete perchè? per prendere atto delle rinunce, cioè che spettava alla Giunta.

Ad alcuni questa parve una burletta, e, com'era da prevedersi, nessuno si presentò, nè in seconda convocazione, compreso lo stesso sindaco, a sentire ciò che si sapeva già da più di un mese.

Altri invece la ritengono una gherminella per vedere se alle volte si potesse continuare nello statu quo, e provvedere così in famiglia e, come si suol dire, alla buona, a tanti interessi comunali, come si è provveduto pei dazi.

Sul serio ci raccomandiamo alla prefettura perchè cessi presto questa provvisoria condizione di cose.

Cadore. — Le Comuni di Pieve, Perarolo, Calalzo Velle, Zoppè, Selva, Cibiana, Vedo, Borca, S. Vito deliberarono di costituirsi in consorzio volontario per assumere la riscossione del dazio di consumo durante il quinquennio 1876.1880.

La quota totale da ripartirsi in tutte queste comuni è di lire 10,890.

Oderzo. — Alla fiera dei giorni 21, 22 e 23 luglio, accorse molta gente; vi furono fatti molti affari. Le corse riuscirono interessanti assai, anche perchè correvano cavalli tutti di razza italiana. Vi fu pure una pubblica mostra di bestiami, un concorso a premi d'incoraggiamento per gli allevatori. Fra gli espositori primeggiarono per il numero e la bellezza dei cavalli esperti, i conti Papadopoli, il conte Buonamico, ed il sig. Alessandro Wiel.

Pellestrina. — Domenica il paese fu ravvivato da una gran festa. — Il motivo lo offrì un egregio giovane che avea preso la laurea in medicina, e ritornava a Pellestrina da Padova.

Le prime autorità del paese furono a riceverlo al ponte di Scalo dove si fermò una lancia diretta a Chioggia. — La musica intonò una marcia, a centinaia e centinaia accorrevano d'ogni intorno gli isolani per salutare il neo-dottore che è assai bene inteso da tutti.

Cronaca padovana

Padova, 12.

Teatro Garibaldi. — Uno scherzo nella cronaca padovana in data 12, relativamente alla Compagnia Milanese che agisce sulle scene del Teatro Garibaldi, ci procurò il piacere di ricevere una gentile lettera del signor Direttore di detta Compagnia, il quale chiede che cosa abbiasi voluto dire colle parole: Compagnia mista, come i treni omnibus. — Noi siamo ben contenti di poter subito dissipare ogni possibile equivoco cui quelle innocenti parole possano aver dato origine; — il cronista intese di alludere al doppio elemento di cui si compone la Compagnia, e cioè comico e musicale; ed egli assicura poi che non avrebbe mai creduto che altra interpretazione possibile si avesse a dare a quelle parole dal momento che nel suo cenno egli lodava la Compagnia e lo spettacolo. — Ma! si capisce che le parole sono le armi più pericolose anche quando sono inoffensive!

Arte tintoria. — Ci si scrive a di buon grado pubblichiamo quanto segue: Sig. Direttore.

Per un certo mio abito di lana e filo color celeste ricamato in seta bianca sbiaditosi per raggi solari e macchiato dalla pioggia — inutilmente io ricorsi alle principali officine tintorie di Padova, di Milano e di Venezia perchè fosse ridotto ad altro colore — tutti asserivano non poterlo ritingere che in nero, o in orange. Riuscii infatti ad ottenerlo da Venezia ritinto in quest'ultimo colore, ma così male che l'avrei gettato ben volentieri tra i ceci; — quando fortuna volle lo avesse a vedere il tintore di Padova Cercena in via Casin Rosso a fianco il caffè di Ponte Molino! Egli con chimico preparato me lo ridusse sollecitamente bianco, e poi a richiesta, di colore cinereo!

Essendo ora che alla bravura incontestabile il Cercena congiunse un'assoluta onestà, perchè non richiamò a prezzo se non se un terzo di quanto altri tintori a Padova e fuori pretesero o pretendevano per una operazione mal fatta; così lo raccomando a Lei perchè s'abbia colla pubblicità l'elogio che merita.

Di lei devotissimo C. I. P. V.

Buca delle lettere. — Un signore che mostra una fiera e generosa indipendenza dalla grammatica ed ortografia (due tiranne che dovrebbero una buona volta abolarsi) ci manda

una lettera breve, ma che contiene un sacco di reclami — Il cronista mette la mano nel sacco, ed estrae a caso:

1. S'invita la commissione sanitaria a fare una visita in via Noci casa Brentani; pare che ivi essa troverà di che occuparsi.

2. S'invita l'egregio sig. Camicida a volgere i suoi sguardi e in caso il suo laccio a certi cani che abitano la stessavia all'autore della lettera, non sembrano in regola coi regolamenti canini.

3. S'invita l'ufficio di P. S. ad occuparsi di certe donne che abitano in una casa di detta via, e non sembrano un modello di virtù, nè di morigeratezza.

Noi non ci facciamo censori dei costumi, ma desideriamo che la pubblica moralità sia tutelata. Grazie all'autore della lettera.

Fanfaluco di un ingegnere architetto. — Il Giornale di Padova stampa sulla fabbrica delle Dobite l'articolo di un ingegnere architetto (che non ha il coraggio di far conoscere il proprio nome) in difesa dell'operato della commissione sulla fabbrica delle Dobite.

Avete mai sentito, lettori, la storiella della predica di San Giuseppe?

Nello stesso caso si trova l'ing. architetto del Giornale di Padova che parla teoricamente di tutto perfino della biblioteca di San Marco a Venezia, e tace solo dello scandaloso errore fortunato di 4 metri.

Onde di lui si può dire come dell'aretino « Qui giace l'aretin, poeta Tosco: « Di tutti disse mal fuorchè di Cristo « Sentandosi col dir: non lo conosco ».

Il nostro giornale di ieri che portava una specie di studio psicologico (potremmo quasi dire patologico) sul povero comm. Faraldo prefetto di Verona subì in questa città uno dei soliti sfoghi di hizza ufficiale. La questura proibì ai venditori del giornale di annunziarne la vendita con parole che alludessero alla sacra persona del prefetto. Le inviolabilità pullulano sotto i piedi come i funghi; ciò che non pullula mai è l'inviolabilità della libertà.

Società Filodrammatica Paolo Ferrari. — Martedì 10 agosto nella seduta indetta per quel giorno vennero finalmente accettate dai singoli eletti le cariche della presidenza. Frutto di vivissima discussione per le seguenti nomine: a presidente il distinto sig. Seravalle Augusto; quale amministratore il sig. Zopella Giacomo; qual segretario il sig. G. B. Zaccaria. Inoltre furono scelti tra i soci quattro consiglieri, i signori Orsolato dott. Giovanni (primo consigliere che surroga il presidente in assenza); Barbieri Ferruccio (già presidente provvisorio); Erizzo Francesco (già con A. Bassi capo dell'Unione); e Bettanini Silvio.

In oggi che l'Unione Filodrammatica Paolo Ferrari si è costituita in Società imponendosi uno statuto ed una presidenza, crediamo nostro dovere il far voti perchè essa si abbia una florida e lunga vita, ed abbia a continuare nella gloriosa via per cui s'era messa. Facciamo poi i nostri mirallegro col bravo giovinotto sig. Ferruccio Barbieri, il quale seppa dar nuova vita all'Unione che s'era fatalmente disciolta, e seppa sostenere fino ad oggi, in qualità di presidente provvisorio, il difficile incarico e con diligenza ed avvedutezza dirigere a bene tutte le sedute ed amministrare gli interessi con attività, zelo ed intelligenza.

Tanto rumore per uno zero! — Non è ancora finito? L'errore tipografico d'una corrispondenza del campo di Cividale possiamo metterlo proprio fra gli errori fortunati, perchè ci dà occasione di vedere la meschina leggerezza dei barbassori moderati; — poverini! si tradiscono senza volerlo, e sfogano la loro stizza apigliandosi per pretesto ad uno zero!... Sono nel loro vero elemento. Un corrispondente da Cividale al pacifico giornale dell'ufficiale Valussi si scaglia con generoso impeto degno di migliore causa, contro uno dei nostri corrispondenti per un errore che non ha commesso, e per inesattezze che si ingigantiscono ad arte.

I giornali ufficiali non si smentiscono mai; nuotano negli zeri, e ci si ingrassano: diffatti lo zero ha due significati a seconda della sua posizione: nullità, e denaro! Domani avrà luogo l'estrazione dei giurati che devono prestar servizio nella III. Sezione del III. trimestre presso questo circolo d'assise che si aprirà il 21 settembre prossimo venturo.

Crediamo sia già partito per il campo di Cividale il sig. tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Padova.

Cronaca nera. — A cura dei R. R. Carabinieri furono ieri ricoverati nel civico Spedale i coniugi Z. feritisi leggermente entrambi fra loro in rissa.



Alla festa di domani nel Cadore per l'inaugurazione del monumento in onore del nostro concittadino — Fortunato Calvi — il nostro giornale sarà rappresentato da Ausonio Talamini.

Noi, lontani, ci uniamo col cuore all'espressione di quei sentimenti di riconoscenza che ogni italiano deve nutrire per i grandi martiri della patria.

Gattamelata in prigione! — Abbiamo veduto uno steccato all'intorno della statua equestre del celebre generale della repubblica veneta: Erasmo da Narni detto Gattamelata. Dalle nostre informazioni risulta che viene preso il modello del cavallo per una statua equestre che deve essere eretta in Germania.

Se ciò è vero abbiamo, argomento di orgoglio per un nuovo trionfo dell'arte italiana.

Nuoto. — Abbiamo visto uno stormo di monelli gittarsi (come era Adamo prima della foglia di fico) nel canale della Via Venturina ed anche alle Albere.

Richiamiamo l'attenzione dell'autorità giacché i genitori trascurano la custodia di quei loro figli, pei pericoli in cui possono incorrere col sistema del nuoto abusivo.

Scandalo delle Debite. — All'attacco che il Giornale di Padova ha diretto contro l'amico nostro Callegari per la questione delle Debite, il nostro amico ha mandato stamane a quel giornale ed al nostro la seguente lettera:

Onorevole direttore del Giornale di Padova

Fino a che Ella ha creduto di adoperare il mio nome nei resoconti delle sedute del consiglio comunale, non ritenni opportuno di rispondere ai di Lei poco benevoli apprezzamenti sulla mia condotta e sulle mie idee, perchè io era nominato per storica necessità. Ma nel N. 222 in data 12 agosto, uno che si firma per « ingegnere architetto » si sogna di fare un'aspra critica agli appunti che per dovere mossi alla Commissione che sorveglia l'esecuzione del progetto Boito alle Debite.

Tirato in campo in modo così inaffoso. Le dirò con tutta franchezza che io non posso rinunciare alla più piccola delle mie virtù, la modestia, e che sostengo ancora di essere incompetente a giudicare in linea architettonica sulla opportunità della decapitazione di un palazzo reso celebre per un errore fortunato.

Abbandono l'esame delle critiche che il suo cosiddetto ingegnere architetto avrebbe desiderato di fare contro gli argomenti della mia turbinosa eloquenza: tanto più che non mi riuscì di comprendere cosa intendesse e a che voglia arrivare, ma gli spiegherò invece, poichè finge ignorarlo, le ragioni delle mie proposte al consiglio. Esse erano molto semplici: come cittadino, io non poteva nè doveva disconoscere la classica autorità del Selvatico, la teoria e pratica incontestabile del Bucchia, e soprattutto l'esperienza tanto provata di quella simpatica individualità che è l'ing. Meggiorini.

Queste tre persone costituirono la Commissione che formulò i due programmi di concorso e che sorvegliò per due anni il lavoro del nuovo edificio.

Come poteva in coscienza ammettere che l'errore d'altezza di quasi cinque metri su ventisei potesse sfuggire al loro esame, al loro occhio esercitato, se il nostro sindaco, che non è ingegnere e che adopera, quale sono io costretto, gli occhiali, s'era accorto (come egli ha dichiarato) che l'altezza doveva essere esagerata e che i portici erano in una relativa sproporzione col vicino monumentale Salone?

Se io non avessi creduto di cogliere in errore più o meno fortunato la Commissione, mi sarei mostrato ignaro dell'altezza di quegli ingegni ed avrei dovuto riconoscere in loro una colpevole negligenza nell'adempimento del loro mandato.

Non mi restava altro mezzo che di ritenere che essi si fossero accorti da lungo tempo che loro pesasse di svelare l'inconveniente della sbagliata misurazione, e che cercassero di uscirne dall'imbarazzo con qualche pretesto come fu quello suggerito al cons. Perille da uno o due loro di sotto specie di economia.

Così stando le cose, il giudizio della Commissione era preoccupato da troppe prevenzioni e quindi non libero in tale argomento di vitale interesse cittadino, e perciò bisognava che altri individui competenti potessero veder chiaro in tali faccende a risolvere pacatamente queste semplici questioni:

- 1. Quando si riconobbe l'errore dell'altezza?
2. Si preparò di lunga mano l'emenda, o Deus ex machina fu proposta in pochi giorni?

3. Questa è vera economia?
La Commissione attuale non poteva far luce in tali questioni perchè ormai compromessa e col voto del Consiglio noi dobbiamo prepararci a nuovi disinganni perchè nella soluzione proposta e votata, l'economia non avrà certo guadagno.

Non credo di essermi spiegato ancora perchè non v'è più sordo di quello che non vuole udire, ma la prego di assicurare al di lei abbuonato ingegnere architetto che non sarò convertito se non nel giorno in cui l'edificio Boito sarà collaudato senza sfregio dell'arte e senza danno del Comune.

Mi creda colla dovuta considerazione, a Lei devoto Massimo Callegari Cons. del Comune di Padova.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 10.

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 4.
Matrimoni. — Boscato Agostino, fittaiuolo calabrese, con Tommasin Giovanna, domestica, nubile.
Morti. — Martinelli Caterina di Fausto, d'anni 4, — Panteo Tullio di Giulio, di mesi 4, — Bellan Umberto di Felice, d'anni 8. — Due bambini dell'Istituto Esposti.

Dell'11.

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 1.
Matrimoni. — Sartore Francesco fu Antonio, custode consorziale, vedovo, con Vendramin Santa di Giovanni, cuocitrice, nubile.
Levi Minzi Giuseppe fu Mandolino, albergatore, celibe, con Mussavir Elena fu Giacomo, maestra di lingue, nubile.

Morti. — Ceccon Carlo di Isidoro, di mesi 14, — Brigato Domenico, fu Giuseppe, d'anni 63, villico, coniugato, di Pozzonovo di Monselice, — De Pellegrini Bortola di Pellegrino, d'anni 22, nubile, — Un bambino esposto di giorni 26.

Programma dei pezzi che il Corpo di musica del Comune di Padova suonerà oggi 13 in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom.

- 1. Polka Galopp Bavardage — Strauss.
2. Sinf. Il lamento del Bardo — Mercadante.
3. Mazurka Il bacio della sera — Benini.
4. Duetto Isabella d'Aragona — Pedrotti.
5. Corò e valzer finale Madama Angot — Lecoco.
6. Potpoury Africana — Mayerber per Frelik.
7. Marcia.

TEMPERATURA

Dal mezzodì dell'11 al mezzodì del 12
Temperatura massima — + 29,06
» minima — + 22,06

Interessi cittadini

Questione del canale di S. Sofia

Continuiamo la requisitoria contro l'ufficio tecnico promessa ai nostri lettori e prendiamo oggi a base un argomento abbastanza vitale ed importante pel nostro paese.

Terminato il nostro atto di accusa, accetteremo la discussione e la difesa, ove si voglia farla, e lasceremo che la pubblica opinione condanni come meglio crede gli uomini che per impertinza hanno recato tanti danni alla nostra città.

Fu ben infelice l'ispirazione del governo quando regalava al Comune di Padova il tronco del Canale di navigazione di S. Sofia, compreso fra il Macello ed il ponte dell'Ospitale.

Diciamo infelice ispirazione, giacchè non potevasi trarre peggior partito di quello che se ne è preso.

L'operazione di otturazione che doveva essere fatta, giacchè se ne appaltò il lavoro, con la massima rapidità ed intelligenza, venne fatta a rovescio e con una lentezza dannosa. Mucchi di muriccie di qua, fosse ed avvallamenti di là, da un anno presentano continuo pericolo di giorno e di notte.

Ben ci consta che l'imprenditore si trincerò dietro il suo contratto d'appalto: ma chi stese tale contratto?

L'Ufficio Tecnico.
Quell'operazione non fu studiata per nulla e siamo pronti a provarlo in ogni modo.

Si sotterrò spensieratamente il materiale di tre ponti colossali cioè quello del Macello, di Santa Sofia ed il Ponte Pedocchioso. Perchè non si tentò di venderne, sia per licitazioni private, sia per asta pubblica, il materiale?

Fatti i nostri conti così alla buona si potevano ritrarre dalle 4 alle 5 mila lire. Ci si risponderà che lo si tentò in via pri-

vata, che non si riuscì! E perchè non farlo per asta pubblica? La è ben cosa nuova per noi che non v'abbia sufficienti margine ed interesse fra la spesa dell'interramento ed il valore dei materiali atterrati!

Si otturò e si continuò ad otturare senza mai pensare allo scarico delle acque dei tombini laterali e della pioggia caduta su tutta quell'area.

Si gettò il materiale nel canale così a cascaccio, nè si pensò, giacchè i ponti si dovevano seppellire, di otturare anche i loro archi.

A qualunque individuo, anche al più profano dell'arte, sarebbe venuto in mente di costruire, con tutto comodo prima d'ogni altra operazione, una galleria sotterranea con doppia pendenza una verso il canale del Macello e l'altra verso il canale dell'Ospitale, galleria ampia comoda e capace di conguagliare tutte le dette acque.

Si otturò invece a bisdosso ed a ritroso producendo dei laghetti artificiali: Ma la voce di piazza si fece udire e reclamò i tombini.

Allora s'accorse il genio dell'Ufficio tecnico dell'errore fatto, uno dei soliti fortunati errori, ed ordinò, non una galleria centrale che si avrebbe potuto costruire sul suolo libero, ma invece due piccoli tombini, leggeri e cedevoli che hanno tutte le direzioni, eccetto quella della linea retta che era così facile a tracciare.

E che tombini! Non si sa ora dove più siano, non ci sono le pietre di immissione e, quello che più importa, non sono neppure atti a trasportare la terza parte dell'acqua cui furono destinati.

Ed a consolazione dei cittadini basta il dire che

l'area della sezione del solo tombino che viene dalla Chiesa di Santa Sofia, immissario ad uno dei nuovi tombini, è maggiore della somma delle aree dei due tombini riunite.

Fuimo noi stessi presenti all'operazione di verificazione.

L'imprenditore si salva con li disegni e misure date; ma come si salva l'Ufficio Tecnico?

Dica un poco lo spettabile Ufficio Tecnico: Come fece a calcolare le sezioni di questi tombini?

Sa egli forse quanta acqua cade in Padova mediamente in un anno? quanta la massima caduta in una delle più forti burasche, quanta ne va perduta per evaporazione e filtrazione?

Noi ne dubitiamo! Se avesse avuti questi dati siamo certi che non avrebbe dimenticato di adoperarli con quella formula che il sig. Turazza ha di certo insegnato ai signori ingegneri appartenenti all'Ufficio.

Per ora sta il fatto che, quando piove abbiamo degli stagni ove i componenti l'ufficio tecnico possono divertirsi ad udire dei concerti di rane,

Ma abbiamo detto che l'Ufficio tecnico non si è occupato di questo lavoro ed infatti chiedetegli come intenda ridurre definitivamente quel piazzale; quale sia la differenza di livello fra le case della parte destra e quelle a sinistra del canale; come intenda mascherare questa differenza di livello; ed è qui dove si parrà la nobiltà dell'Ingegnere tecnico municipale.

Intanto, fino a che attendiamo questo nuovo partito di genio, ammiriamo le aste e tabelle dove sta scritto:

Qui è proibita la scarica delle muriccie; mentre sarebbe desiderabile di sollecitare in qualunque modo l'otturazione anche col materiali dei privati.

Recentissime

Siamo assicurati da persona che vive in intima relazione col generale Garibaldi che quando egli sarà ritornato da Caprera prima di recarsi a Roma farà una visita a Napoli, d'onde si recherà a Palermo per soggiornarvi parecchi giorni. Pare che al governo non piaccia molto questa visita del generale alla Sicilia e certo userà di tutti i suoi mezzi per torlo da tale divisamento.

L'onor. Bertani si recherà entro il corrente mese a Rimini per tenere un importante discorso ai suoi elettori, nel quale tratterà la condotta del partito a cui il Bertani appartiene.

Dicesi che il sig. Pycke ministro belga presso la Santa Sede, si ritiri dalla carriera diplomatica. Il di lui successore non è ancora nominato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID 11. — Tutto il materiale da guerra è arrivato a Scourgell. Martinez Campos cominciò l'attacco generale.

Un telegramma da Scourgell, dice che i carlisti rispondono vivamente. Credesi che l'assedio sarà lungo.

BRUXELLES 11. — I giornali confermano che il barone Pike, ministro del Belgio presso il Vaticano, diede le sue dimissioni. Sarà surrogato dal barone Anthon, ministro del Belgio a Lisbona.

PARIGI, 12. — Il Journal Officiel pubblica un decreto che conferisce le medaglie di prima classe, destinate al congresso geografico. — Per l'Italia: —

Al municipio di Napoli; all'ufficio idrografico della marina; al comandante Magnaghi; al principe Torlonia; al generale Avet, al sig. Salmoiraghi, all'ufficio di statistica del ministero d'agricoltura.

CAIRO, 12. — Il governatore Sondan annunzia che il Re dell'Abissinia raduna delle truppe per invadere la frontiera dell'Egitto, dove la guarnigione è insufficiente.

Il Kedivè ha inviato subito dei rinforzi numerosi.

BOURG-MADAME, 12. — Gli alfonsisti si impadronirono di Torre Solsona.

MADRID, 12. — La Gazzetta ha un decreto che ordina una nuova leva di 100 mila uomini comprendendovi i giovani che compiranno i 19 anni nel prossimo gennaio.

Il decreto emette i titoli al 3 0/0 del consolidato interno sino alla concorrenza di 1500 milioni di pezzette.

RAGUSA, 12. — Da fonte slava. — Un combattimento sanguinoso avrebbe avuto luogo il 10 presso Bilecchie nel quale i turchi avrebbero subito gravi perdite.

MADRID, 12. — Il figlio di Cucals fece atto di sottomissione.

Jovellar continua ad inseguire Dorregaray.

LONDRA, 12. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al due.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Market Name, Item, Price. Includes Borsa di Firenze and Borsa di Milano.

Table with 3 columns: Market Name, Item, Price. Includes Borsa di Milano.

Table with 3 columns: Market Name, Item, Price. Includes Borsa di Vienna.

Table with 3 columns: Market Name, Item, Price. Includes Borsa di Parigi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

El 18 Marz 1848 e Luis Beretta ovvero 19 Marz 1848;

Avrà seguito il vauvilles in un atto di Cletto Arrighi: Un milanese in mar (un milanese in mare) musica del maestro cav. Patenghi. — Ore 9.

LUGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

D'affittarsi

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE ED ANCHE SUBITO

Appartamento in secondo piano in Via S. Matteo n. 1177, composto di nove locali, e magazzino recentemente messo a nuovo.

Appartamento pel 7 ottobre p. v. in terzo piano composto di nove locali con terrazza nella casa numero 1009 in Via S. Matteo divisamente costruito.

Chi applicasse o per l'uno, o per l'altro si rivolga al proprietario sig. Angelo Orlandi che abita nella Casa n. 1177 primo piano Via S. Matteo.



**IMPRESA PILADE ROSSI BRESCIA**

# Acque di Celentino

**ARRIVI giornalieri per tutta la stagione**

## NELLA VALLE DI PEJO

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, es dispensa dal tesserne ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca d'allo spargere allo scopo di screditare queste nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia **Rossi**, e si trovano in tutte le città d'Italia e del l'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

L'IMPRESA — **Pilade Rossi** farmacista in Brescia.

# BITTER SVIZZERO

## Alpenkrauter Magenbitter

**AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)**  
SUCCURSALE PER L'ITALIA  
**LUIS GOEHRING (GENOVA)**

FABBRICA IN CORNIGLIANO VIA DELLA MARINA | SCAGNO IN GENOVA VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

# LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicilico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodora, innocua ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrare loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovasi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. Botteri chimico farmacista in Camerlata. L. 4. la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il **Liquore Baradello all'Acido Salicilico** riconosciuto Unico fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa **antimiasmatico e digestivo**. È di grato sapore e può con vantaggio, della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

# PRONTA GUARIGIONE AL DOLORE DEI DENTI

## RIMEDIO DEL CHIMICO-FARMACISTA GIOVANNI GASPARINI DI PADOVA

all'Insegna della Fede in Via del Sale N. 561

Questo innocentissimo rimedio è di tale efficacia che applicato guarisce istantaneamente dal dolore e preserva lo smalto dalla carie. — Ogni bottiglietta è munita di relativa istruzione.

Si vende a L. 1 alla Bottiglia

Si trovano vendibili in tutte le Farmacie primarie del Regno — Ai Farmacisti si accorda il solito conto, e si spedisce a domicilio per it. L. UNA e cent. 20 in franco bollo. (1014)

## AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per MACCHINE A CUCIRE

### Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

**T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10, MILANO.

# Non più Emorroidi

## PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emorranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla **GOTTA**.

Ogni scatola contiene **50 Pillole**, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marti. — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Piove, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

# FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può essere fabbricato né perfezionato, perchè *è una specialità dei Fratelli Branca e C.*, e quindi è un'altra bibita per quanto porti lo stesso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Ma è mo quindi in sull'avviso il pubblico perchè *si guardi dalle contraffazioni*, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con una piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'epida della legge ed il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

# ANTI-COLERICICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICICO**  
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente teleg. amma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16  
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.  
Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperienza fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco Magnani.  
ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle cure mediche. *Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludevano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.*

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengossi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA  
Visto per la legalizzazione e promessa qualifica del sig. dott. Pietro Mengossi.  
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.  
Il Sindaco M. Farioli.

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

## 20,000 e più guarigioni ottenute. INIEZIONE

parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'ovvera e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scolfi recenti ed i più cronici, che van disistando di Elezoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

**Non più mal venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 6. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornelio, Piazza del medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — L'Autore non garantisce falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla abate vaticoprovalato b privi

# VELUTINA Polvere da toeletta

**Ch. Fay,** 9 Via della Pace PARIGI

ADERENTE ED INVISIBILI  
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Pimmino e Lire 4 senza Pimmino.

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiato.

# PRIVILEGIATI DEL GOVERNO I. R. AUSTRIACO ED APPROVATI DAL MINISTERO PRUSSIANO

**Sapone d'erbe** del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle, a L. 1.

**Pasta odontalgica** del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1,70 e 85.

**Olio di china-china** del dott. Hartung, estratto della più fina china china, per conservare ed abbellire capelli a L. 2,10.

**Spirito Arom di corona** del dott. Beringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a L. 3 e 2.

**Pomata veget in pezzi** del dott. Linder, aumenta il lucido e flessibilità della capellatura, a L. 1,25.

**Sapone bals di olive** per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 c. (85).

**Tintura veget** per la capellatura, del dott. Beringuier, per tingere i capelli e la barba in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12.50.

**Pomata d'erbe** del dott. Hartung, ravviva e rinvigorisca i capelli, a L. 2,10.

**Olio di radioli d'erbe** del dott. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle raspole, a L. 2.50.

**Dolci d'erbe pettorali** del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro gli incomodi del petto e le altre affezioni catarrali. In scatole da L. 1,70 e 85 c.

Tutte le sopradette specialità si trovano genuine in PADOVA presso Angelo Guerra in Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — Pianeri Mauro all'Università. — VICENZA, Antonio Frizzero. — TREVISO, Giuseppe Andrego, parrucchiere. — BASSANO, Patrizio Facoli fu Pietro. — ROVIGO, Caffagnoli Sacchieri, farm. — BEL-LUNO, Domenico Frescura. — MANTOVA, Ippolito Peverati, farm.

Guardarsi dalle contraffazioni.  
**Raymonde e C. di Berlino.**  
Fabbrica privilegiata.

(1091)

**AMERICANO**

Le molteplici esperienze, che sempre più fecero solidare l'etica, fin di questo CERONE l'hanno portata in ogni al punto di poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice cosmético si ottiene istantaneamente il lucido castagno chiaro, castano scuro e nero perfetto e si ottiene che si desidera, coll'uso, e uso degli altri cosméticos. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3,50

Venezia — Agenzia Longega

# Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3. —  
Frambois " " " 3.25  
Ribes " " " 3.25  
Granatina " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214 Rimpetto Zuccolini.